



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

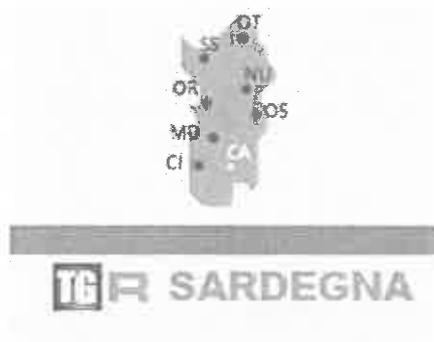
19 gennaio 2016

ARGOMENTI:

- Lunedì 18 gennaio Carlo Balestri è intervenuto sullo Ius Soli a Gr Parlamento delle 14.30, Domenica 17 gennaio il TgR Sardegna ha dedicato un servizio sul Campionato di calcio Uisp di Lanusei
- La corsa di Miguel scalda i motori, domani la conferenza stampa di presentazione.
- Uisp Positivo alla salute entra nel vivo nelle scuole contro il doping.
- Tennis: Scommesse illegali, "Vendevano le partite di Wimbledon"
- Doping: A Bologna maxi sequestro di integratori illegali
- Lo sport malato, criminali e affaristi hanno distrutto la favola
- Calcio: ora tesserare calciatrici è d'obbligo
- Il cricket dei Masai arriva nelle sale con il documentario Warriors
- Terzo settore: Il volontario della porta accanto
- Uisp sul territorio: A Livorno, il calcio entra in carcere, una squadra di detenuti al campionato provinciale Uisp. Giovedì 21 gennaio ad Avellino la presentazione di "Innamorati della neve"



Lunedì 18 gennaio 2016 Carlo Balestri è intervenuto sullo Ius Soli a Gr Parlamento delle 14.30



Domenica 17 gennaio il Tg R Sardegna ha dedicato un servizio sul Campionato di calcio Uisp di Lanusei

LUNEDÌ 18 GENNAIO 2016 17.49.16

Roma, il 31 gennaio la XVII edizione della "Corsa di Miguel"

L'evento e' preceduto da una conferenza stampa di presentazione, che si terra' il 20 gennaio (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 18 GEN - L'ambasciata della Repubblica Argentina in Italia organizza la XVII edizione della "Corsa di Miguel", che si terra' domenica 31 gennaio a Roma, in memoria di Miguel Benancio Sanchez, atleta e poeta argentino, scomparso durante la dittatura nel paese latino americano. Gli interessati possono partecipare alla gara agonistica di 10 km (chiusura iscrizioni lunedì 25 gennaio alle ore 20) oppure alla Corsa non competitiva di 4 o 10 km e (e' possibile iscriversi entro un'ora dal via). La 10km segue il tracciato della competitiva con partenza alle ore 9.30 dalla Farnesina (ritrovo ore 8), mentre la 4 km parte dal Ponte della Musica alle ore 10.45, con ritrovo alle ore 9.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi al sito www.lacorsadimiguel.it, oppure per informazioni sulle iscrizioni competitive e di squadra chiamare il numero 328.3219792. L'evento e' preceduto come tutti gli anni da una conferenza stampa di presentazione, che si terra' il 20 gennaio alle ore 11 presso la Palestra Monumentale dell'Universita' di Roma "Foro Italico". (com/fbu) 174818 GEN 16 NNNN

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accetto" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner accetti all'uso dei cookie

SALUTE DOLCE VITA GUSTO TURISMO HIT PARADE MOTORI FINANZA VIAGGI METEO

IL TEMPO.it



POLITICA CRONACHE ESTERI ECONOMIA CULTURA & SPETTACOLI ROMA CAPITALE MULTIMEDIA HI TECH & GAMES

FORMULA 1 MOTOCICLISMO CALCIO BASKET TENNIS RUGBY IPPICA ALTRI SPORT SPORT LOCALE

17/01/2016 06:01

Tweet 0

G+1

0

0

0

Consiglia

Mi piace

ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

La corsa di Miguel scalda i motori

La corsa che fa correre tutti. Con questo slogan torna la Corsa di Miguel che il prossimo 31 gennaio dà appuntamento a tutti - campioni, amatori, studenti in piazzale della Farnesina con l'arrivo...

La corsa che fa correre tutti. Con questo slogan torna la Corsa di Miguel che il prossimo 31 gennaio dà appuntamento a tutti - campioni, amatori, studenti in piazzale della Farnesina con l'arrivo nello Stadio dei Marmi dedicato a Pietro Mennea.

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Roma - Sport

Si dice che fa correre tanta gente per la bellezza del percorso (che quest'anno coinvolgerà anche Ponte Milvio) ma soprattutto per il suo significato simbolico: la manifestazione vivrà la sua diciassettesima edizione insieme con la sua versione non competitiva della Strantrazzismo e con il suo chiaro messaggio: ricordare il ragazzo-poeta desaparecido Miguel Sanchez, un ragazzo che amava l'atletica e l'Argentina, il suo paese.

Sono dieci i chilometri che dovranno percorrere gli atleti che sceglieranno la gara competitiva, per chi invece preferisce un impegno più «soft», saranno sufficienti quattro chilometri.

È una manifestazione ricca di eventi collaterali con la «corsa madre» che sosterrà le tante corse più piccole rivolte alle scuole e in programma poi nei mesi di febbraio e marzo. Quelle scuole, dove si sono già tenuti più di 100 seminari dal titolo «L'Olimpiade spiega il mondo» e dove ha esordito il progetto alternanza scuola-lavoro dell'Uisp e della Corsa di Miguel, con cui 350 studenti produrranno ogni giorno un quotidiano online dedicato alla bellezza del correre, alle associazioni di solidarietà presenti e al modo migliore per promuovere l'atletica fra i ragazzi.

V. L. R.

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Film porno con Sara Tommasi, perizia sul sesso...



L'amore è finito, Belen e Stefano De Martino si...



«Sappiamo come sei diventata deputata» Indagata...



15 cibi più velenosi che tutti mangiano (topfive.it)



120 viaggi più economici per l'inverno (Skyscanner)



Denunciati i pm delle spese di Renzi

Raccomandato da Outbrain

Articoli sullo stesso argomento:

- + In settemila lungo il Tevere per la «Corsa di Miguel»
- + Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale! (Sponsor)
- + La Corsa di Miguel lotta contro il razzismo

19 gennaio 2016

Uisp, Positivo alla salute entra nel vivo nelle scuole contro il doping

a cura di Gian Luca Pasini



Ha preso il via nelle scuole il progetto Uisp “Positivo alla salute” che, in otto località italiane, coinvolge studenti delle scuole superiori in una campagna di comunicazione e informazione contro il doping e per la tutela e promozione della salute. Il comitato Uisp Bat, ha già realizzato diversi incontri con i ragazzi dell’istituto superiore Nicola Garrone di Barletta, producendo alcune slide di approfondimento sul doping e i primi manifesti i materiali prodotti dai ragazzi delle otto città coinvolte sono scaricabili dal sito dedicato al progetto positivoallasalute.uisp.it, sul quale ogni città ha il proprio spazio in cui inserire i prodotti multimediali che realizzeranno le classi.

CON GLI STUDENTI “Lavoriamo con circa 50 ragazzi provenienti da sette classi, alcune del liceo artistico e altre dell’istituto professionale – dice Antonio Cuonzo, coordinatore locale del progetto – è una scuola molto attiva con cui abbiamo già collaborato positivamente per altri progetti Uisp. I primi incontri sono stati dedicati a sondare le conoscenze dei ragazzi sul tema doping e tutela della salute, e abbiamo verificato che sono più informati di quanto pensassimo. Infatti, soprattutto i più grandi,

frequentano le palestre e hanno incrociato la questione, in particolare per l'aspetto del dimagrimento e del rispondere ad aspettative sociali relative al proprio aspetto. Successivamente abbiamo dato il via alla fase sperimentale con incontri pomeridiani due a settimana: i ragazzi sono stati guidati alla conoscenza degli obiettivi del progetto e degli strumenti a nostra disposizione, come il sito e la piattaforma per la web radio. Il lavoro si svolge con l'importante collaborazione della professoressa di educazione fisica e di giovani operatori che hanno saputo intercettare l'interesse degli studenti".

IN CANTIERE Gli studenti hanno già prodotto locandine informative e una presentazione, stanno inoltre lavorando a una grafica da stampare su magliette con un'immagine che possa rappresentare il progetto, legando la scuola e l'Uisp. Il prossimo passo sarà la realizzazione di due murali, uno all'interno e uno all'esterno della scuola, che rappresentino gli aspetti qualificanti del progetto: una creazione da lasciare ai ragazzi che nei prossimi anni frequenteranno la scuola. "Abbiamo tanti progetti in cantiere – conclude Cuonzo – tra cui un corso fotografia per realizzare una galleria fotografica di immagini di vita vissuta che illustrino il senso del progetto, raccontando in particolare le insicurezze dei giovani. Inoltre, faremo alcune interviste, a rappresentanti della Asl di Barletta, e altre che possano essere da esempio e ispirazione. Questi materiali verranno poi caricati come podcast nella web radio del progetto. I ragazzi sono molto coinvolti, partecipano con costanza e sono propositivi: hanno creato un gruppo Facebook e il canale Youtube, così anche se seguono aspetti diversi del progetto riescono a dividerli e a rimanere sempre in contatto".

PROSSIMA TAPPA A Prato, invece, giovedì 21 gennaio dalle 11.15 alle 14 si terrà la presentazione del progetto nella scuola coinvolta, il liceo artistico Umberto Brunelleschi. Durante l'assemblea di classe la prima ora sarà dedicata ai ragazzi del triennio, che verranno coinvolti in attività laboratoriali, mentre nelle due ore successive si terrà una presentazione istituzionale rivolta a tutti i ragazzi della scuola, con l'intervento degli educatori Uisp, di un medico dello sport, e la testimonianza di alcune ragazze che praticano calcio.



«Vendevano le partite di Wimbledon»

Il torneo di tennis di Sopot, in Polonia, non è uno di quelli per cui i giocatori sgomitano né i tifosi fanno follie. Eppure sul secondo turno tra il russo Davydenko e l'argentino Vassallo Arguello il 2 agosto 2007 si concentrano scommesse per una cifra superiore ai 4,5 milioni di euro, il 20% provenienti da conti registrati a Mosca. Vince Arguello, n.83 del ranking, per ritiro di Davydenko, n.4, al terzo set. Betfair, agenzia di betting

In Italia la rete

Le centrali delle scommesse illegali localizzate in Russia, nel Nord Italia e in Sicilia

exchange, avverte l'Associazione dei tennisti professionisti (Atp), che apre un'inchiesta e, qualche mese dopo, fonda la Tennis Integrity Unit (Tiu), squadra anticorruzione formata da ex poliziotti.

È nata sul Mar Baltico nove anni fa l'inchiesta che oggi porta Bbc e BuzzFeed ad annunciare che «negli ultimi dieci anni almeno 16 giocatori tra i top-50, sono stati ripetutamente segnalati in seguito a

match persi in modo sospetto». Tra essi, anche vincitori di Slam (in doppio e, almeno due, anche in singolare).

Tanto rumore per nulla — scagionati Davydenko e Arguello con molte scuse, dal 2008 la Tiu ha sanzionato 18 tennisti, di cui 6 sono stati radiati, tutti carneadi del circuito (dal n.659 serbo Savic al n.55 austriaco Koellerer), più due italiani, Daniele Bracciali e Potito Starace, finiti nelle intercettazioni del «Calcioscommesse» e giudicati dalla Federtennis (Bracciali è stato sospeso 12 mesi, Starace prima radiato e poi assolto) — se non fosse che ieri, da Melbourne, fresco del primo turno dell'Australian Open, il numero uno Novak Djokovic ha ammesso ciò che tutti ritenevano

poco più di un pettegolezzo. Le scommesse nel tennis esistono, eccome, e ci hanno provato anche con lui. «Nel 2007, a San Pietroburgo, una persona che lavorava con me all'epoca fu avvicinata da un intermediario. Dicesimo subito di no». 200 mila dollari per buttare via un incontro. Erano altri tempi: un Djokovic 20enne si affacciava nei top-10 e a fine stagione avrebbe giocato la prima finale Slam. Oggi si avvicina ai 100 milioni di dollari in soli premi. Se sbancasse l'Open d'Australia per la sesta volta, guadagnerebbe 3,85 milioni.

Alle accuse di insabbiamento della Bbc, indignata perché nel minestrone di incontri sospettati di combine ce ne sarebbero almeno tre nel sacro tempio di Wimbledon (ma è coinvolto anche il Roland Garros) e perché per nessuno dei tennisti nel mirino sono stati presi provvedimenti (qualcuno è serenamente in campo a Melbourne), ha risposto Chris Kermode, presidente dell'Atp: «Siamo impegnati a stroncare ogni forma di condotta corrotta o sleale. La tolleranza è zero». Scettico Roger Federer, totem del tennis e rappresentante dei giocatori in seno all'Atp: «Tronno facile buttare lì

accuse. Ho sentito fare vecchi nomi, e sono stati controllati. Se sapessi di qualcuno cui è stato proposto di truccare le partite, lo incoraggerei a farsi avanti. Vorrei sentire fatti concreti...». Al di sopra di ogni sospetto anche Serena Williams, la Cannibale del circuito femminile: «Do tutta me stessa per vincere ogni partita, e ho la sensazione che le mie avversarie facciano lo stesso».

Mentre la Tennis Integrity Unit rigetta in un comunicato qualsiasi connivenza con l'Atp e respinge al mittente le ipotesi di troppa indulgenza, la Bbc annuncia nuove rivelazioni sulla «centrale di scommesse localizzata in Russia, Nord Italia e Sicilia», sapendo bene che sarà difficilissimo inchiodare i colpevoli alle responsabilità: senza accesso ai conti bancari, ai computer portatili e agli smartphone dei giocatori sotto osservazione, la concentrazione di puntate su un match rimane un caso d'accademia, non certo un reato. Il primo ministro britannico David Cameron invoca «un'inchiesta di un'autorità indipendente». La sensazione, però, è che la partita, nervosa e a senso unico, sia già finita.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercedes-Benz
The best or nothing.

Classe C.

Per chi guida come vive.

SCOPRI L'OFFERTA DEDICATA A TE >

LA STAMPA CRONACHE

SEGUICI SU ACCEDI

SEZIONI Cerca...

SEAT

Prova l'integrazione perfetta tra auto e smartphone.

POWERED BY SAMSUNG

TECHNOLOGY TO ENJOY.

- Scontro tra due treni a Cagliari: 30 feriti, grave il macchi...
- La Shoah si insegna a scuola: è didattica della dignità uman...
- Ordigno danneggia l'auto di Stefania Petyx, l'inviata di "St...
- Milano, fermata la baby gang del parco di Bollate
- Bologna, maxi sequestro di integratori illegali

Bologna, maxi sequestro di integratori illegali

Secondo analisi del Nas le 3.700 confezioni ritirate contengono sostanze dopanti: due denunciati



Le analisi di laboratorio hanno rilevato la presenza di sostanze vietate

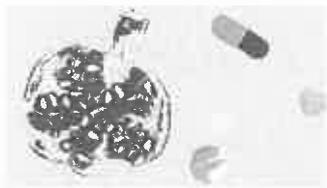
CLUBBIA DI NUOVO

Tariffe di andata e ritorno in Economy Class, comprensive di tasse e supplementi, per partenze sui voli da Milano Malpensa e Roma Fiumicino dal 14/03/2016 al 30/11/2016 da acquistare entro il 19/02/2016, soggette a particolari termini e condizioni, ed alla disponibilità dei posti nella classe dedicata all'atto della prenotazione. Le tariffe promozionali non si applicano dal 27/07/2016 al 12/08/2016.

PRENOTATE ORA

CHANGI

LEGGI ANCHE



11/08/2015
Benessere in pillole, in Italia è boom di integratori alimentari
GIUSEPPE BOTTERO



16/01/2016
Speleologo trovato morto vicino a Rimini con le mani

BOLOGNA 19/01/2016

ISCRIVITI

I carabinieri del Nas di Bologna insieme con i colleghi di Taranto, hanno perquisito palestre e rivendite di integratori alimentari nelle province di Forlì Cesena, Rimini e Taranto, e sequestrato integratori importati dalla Polonia che conterrebbero sostanze medicinali, spiegano i militari, "ad azione dopante". I controlli sono scattati durante il lavoro di indagine sul commercio illegale di farmaci anabolizzanti. Due persone sono state denunciate, 3.700 confezioni di integratori illegali sono state sequestrate.

IL BLITZ IN FIERA

Nei mesi scorsi il Nas di Bologna ha avviato una serie di controlli amministrativi in occasione di un importante appuntamento fieristico del settore. I carabinieri

hanno individuato uno stand, gestito da un 43enne di origine polacca, che esponeva prodotti non notificati al Ministero della Salute e contenenti sostanze non ammesse. Gli integratori, sequestrati immediatamente, sono stati campionati ed inviati dell'Istituto Superiore di Sanità per una determinazione dei componenti in laboratorio.

legate e un sacchetto in testa

I DATI DEL LABORATORIO

I risultati delle analisi hanno certificato la presenza di clomifene, un principio attivo farmacologico considerato dopante. Il referto è così arrivato sulle scrivanie della Procura della Repubblica di Rimini, che ha ordinato le perquisizioni e il sequestro "sull'intero territorio nazionale" degli integratori. Il valore commerciale della merce sequestrata sfiora i 200mila euro. Le denunce (due) sono per commercio di sostanze alimentari nocive e commercio illegale di sostanze farmacologicamente attive. I denunciati: un 43enne di origine polacca residente a Rimini e un 48enne della provincia di Taranto.



Alcuni diritti riservati.

VIDEO CONSIGLIATI



La dieta del dottor Mozzi. Gruppi sanguigni e combinazioni alimentari



Maxi sequestro di botti a Caserta: c'era anche la "Bomba di Parigi"



Bologna, polizia carica i manifestanti a via Mascarella



La filosofa in tv contro la Santanchè: "Ha imparato insulti da Berlusconi?"



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA

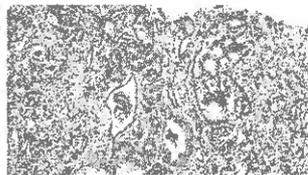


X

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



19/03/2013 I cibi giusti che proteggono la vista, ma non solo



02/10/2015 "Troppi integratori alimentari provocano il tumore alla prostata"



19/01/2016 Inizia a vendere su eBay. Registrati e apri un Negozio Premium, è gratis per 3 mesi



22/06/2015 Quella pillola con la F di Facebook che porta allo sbalzo e alla morte



19/01/2016 Cerchi vini straordinari? Scopri le migliori cantine artigianali a prezzi scontati



16/6/2015 Precisazione del Ministero della Salute in merito agli integratori "pericolosi"

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

19/01/2016

Adesso sarete contenti

MASSIMO GRAMELLINI

LA STAMPA SHOP

La storia. Dopo il ciclismo, il calcio e l'atletica, la bufera investe un altro gioco universalmente amato dalla gente. Tra doping e corruzione, si può ancora credere a quello che si vede?

Lo sport al tempo dell'Fbi così criminali e affaristi hanno distrutto la favola

EMANUELA AUDISIO

MA che razza di roba è diventata lo sport? Un giallo, un romanzo criminale, horror, un road-movie poliziesco mondiale. Con Fbi, Dea, Interpol in azione. Da calciopoli a racchettopoli, per dirla alla banda Bassotti. Era il caro vecchio romantico sport, magliette sudate e fango vero, ora è un susseguirsi di irruzioni, di intercettazioni, di agenti, di polizie che indagano su illeciti e riciclaggio. Era malato lo sport, si sapeva. Ma questa non è malattia, è un'infezione all'osso. Si può ancora voler bene a un quasi cadavere portatore insano di malavita, malaffare, scommesse? Cosa devi pensare quando un tennista russo perde un torneo in Polonia (Sopot) con un giocatore che in classifica è 82 posizioni sotto, in una finale con 7 milioni di dollari di scommesse? Cosa devi intuire quando alla maratoneta russa Lylia Choboukova, vincitrice di Londra 2012, viene estorta una mazzetta di 450 mila euro per tacere sulla sua positività, e dopo le vengono rimborsati 300 mila da una società fantasma con sede a Singapore?

Ciclismo, calcio, atletica, tennis. Si sono ammalati tutti. I giochi più romantici, quelli più popolari, quelli più universali, quelli più elitari. Ma anche quelli più redditizi. E so-

I grandi inganni quasi sempre scoperti da agenti o giudici: mai dallo sport stesso

prattutto sono mancati i dottori, quelli che intervengono subito e non dicono; aspettiamo. Quando la velocista tedesca Katrin Krabbe, oggi commessa, nel '92 risultò dopata, le circostanze erano già da giallo: si era fatta prestare l'urina dalla moglie (incinta a sua insaputa) del suo allenatore, l'aveva messa in un profilattico, che si era introdotta in vagina prima del controllo. Però che stratagemma, pensarono tutti. Il ciclismo spostò quei confini e si arrivò alle sacche di sangue congelato, all'operacion Puerto, ai sequestri, alle irruzioni all'alba. E si disse: ma c'è proprio bisogno di questi golpe? Poi arrivarono i 7 Tour dell'amerikano Lance. Prima magici, poi misteriosi. Non a caso nello sport il titolo «L.A. Confidential» non si riferisce al libro di James Ellroy ma a quello sul ciclista Lance Armstrong. Grande bandito su due ruote. I malviventi erano gli sportivi. Loro prestavano le vene alla grande truffa.

Quando l'americano Jeff Novitzky, agente speciale delle tasse (Irs) che lavora in collaborazione con Fbi e Dea su riciclaggio e narcotraffico, indaga su un'azienda appena fuori San Francisco che si chiama Balco, scopre che tanti

campioni la frequentano (in segreto), comprando i prodotti (steroidi e altro) sempre in contanti, anche diecimila dollari a volta. Decide per il blitz e piomba sulla sede con gli elicotteri in una riedizione di Apocalypse Now. C'è la fuga, l'inseguimento, ma le poste elettroniche, le siringhe, conti e fatturati ci sono. Stavolta il bandito è uno che non è nemmeno dottore, si chiama Victor Conte, è lui che rifornisce i grandi campioni dello sport a stelle e strisce. Marion Jones compresa, che finisce in galera.

Non paga le tasse per dieci anni nemmeno Chuck Blazer, membro dell'esecutivo Fifa dal '96 al 2013 e vicepresidente della federazione americana di calcio. Così l'agente Berryman a Los Angeles inizia a indagare e incrocia i report di altri due signori che lavorano all'Fbi e che dal 2010 si stanno occupando di mafia russa. E guarda caso c'entra anche l'assegnazione dei mondiali di calcio a quel paese. L'inchiesta diventa una, con diramazioni in 33 paesi. E porta allo scandalo Fifa. Stavolta i cattivi sono in alto. Quelli in doppiopetto, non in tuta. Si scopre che Blazer ha in affitto due appartamenti al 49esimo piano della Trump Tower per 18 mila dollari al mese. E uno più piccolo solo per i suoi gatti. Chi paga? Lui no,

Si sono ammalate le discipline più popolari, ma anche quelle più redditizie

ma il calcio sì. Nel 2005 Blazer si compra anche per 49 mila dollari il carrarmato da strada Hummer (utilissimo a New York) e ne spende 21.600 per il garage. Lo incastrano, lui decide di collaborare, e a Londra 2012 va con il registratore appiccicato sotto la camicia, come nei film, per raccogliere prove sui colleghi.

Un altro dirigente Fifa, Jeffrey Webb, nel suo paese, Isole Cayman, ha fatto costruire un nuovo quartier generale per la sua federazione calcio da oltre 2 milioni di dollari. Peccato che le Cayman, una popolazione di appena 58 mila persone, nel football siano al 191esimo posto e non abbiano mai partecipato ad un mondiale.

Chi dirigeva l'atletica è sotto inchiesta in Francia, il figlio di Diack, ex presidente IAAF, è ricercato dall'Interpol, Platini e Blatter sono squalificati, la Russia dell'atletica è sospesa e non si sa se andrà ai Giochi di Rio, su calcio e tennis c'è l'ombra delle scommesse. Giustificazione: sui court ai bravi non conviene vendersi. Ma che bella notizia: e a tutti gli altri invece sì? Va bene, il paradiso non esiste. Ma questo è ancora sport?

Ora tesserare calciatrici è d'obbligo

● La svolta: i club di A e B devono ingaggiare almeno 20 under 12, pena una multa. Dopo tocca a C e D

Marco Calabresi

Immaginate la gioia di un genitore, che sperava in un figlio maschio per vederlo diventare campione con la propria squadra del cuore. Fino a qualche mese fa, con una femmina, sarebbe stato impossibile: scorrendo tra i requisiti per ottenere le Licenze Nazionali Figc (indispensabili per le iscrizioni ai campionati) c'è invece una novità non da poco. Titolo III, Criteri sportivi e organizzativi, punto E: «l'impegno a tesserare, per il proprio settore giovanile, almeno 20 calciatrici Under 12». Quest'anno, l'ob-

bligo è ristretto alle società di Serie A e B (nel 2016-17 lo sarà per la Lega Pro, nel 2017-18 per la D e nel 2018-19 per l'Eccellenza), ma è solo la prima tappa di un percorso che, nel programma della Figc, dovrebbe portare in pochi anni i club ad avere un vivaio completo, dalla scuola calcio alle Allieve.

EUFORIA Raccontano di come l'entusiasmo di papà e figlie stia crescendo settimana dopo settimana, e che le società - dopo aver chiuso le iscrizioni per questa stagione - siano già al lavoro per prepararsi a un'«invasione» che andrà oltre le 20 nuove tessere previste dalla

norma e che, in caso di mancata osservanza, viene punita con una multa non inferiore a 40.000 euro. «Indossare la maglia dei club maschili fa la differenza, ma la fa anche l'organizzazione di una società professionistica», spiega Roberta Antignozzi, coordinatrice dell'attività del Milan. Le rossonere si allenano al Vismara, dove giocano anche le giovanili maschili: hanno a disposizione un medico e lo psicologo in ogni allenamento, curano l'addestramento tecnico «ma non ci stanno a perdere». La Roma, all'Acqua Acetosa, ha affidato il lavoro a Maria Iole Volpi (che in realtà gioca ancora, in B), a

Bologna lavora Daniela Tavalazzi, ex bandiera della Nazionale come Tatiana Zorri, ora allenatrice del San Bernardo Luserna (Serie A), società con cui la Juventus ha stretto una collaborazione, che ha portato le Under 12 bianconere ad allenarsi all'Orione Vallette di Torino dopo l'Open Day a Vinovo.

IN TUTTA ITALIA La Figc ha introdotto l'obbligo, «ma le società ci credono davvero, non lo fanno solo per evitare la multa». Martina Angelini, che commenta il calcio femminile su Eurosport, è la responsabile per il Livorno: «Storicamente, le bambine cominciano a gio-

care a calcio a 10-11 anni, le straniere a cinque. Ora guardo le "mie" bambine di sei e le considero fortunate, perché possono iniziare prestissimo. I genitori sono emozionati e più convinti che il calcio sia un gioco anche per femmine». Si può crescere pure a livello culturale: «Con le bambine abbiamo giocato contro quelle dello Spezia: le tifoserie sono rivali, ma in campo è fuori è stata una partita come tutte». A fine ottobre, la prima partita dell'Under 12 del Genoa è stato un derby contro la Samp. Alle baby-calciatrici, ma anche ai genitori, sarà sembrato di sognare.

CINEMA

IL BUON CRICKET DEI MASAI

È ARRIVATO NELLE SALE BRITANNICHE *WARRIORS*, IL DOCUMENTARIO SULLA SQUADRA NATA NEL 2009 IN KENYA TRA LANCI E BATTAGLIE CIVILI



IN CAMPO

Collane colorate e abiti tradizionali: i Warriors (qui in amichevole) scendono in campo così.

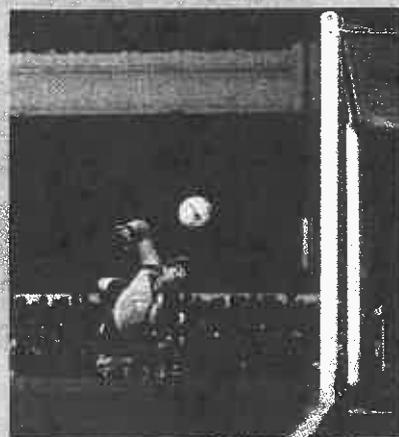
Uno strano film sta facendo il giro dei cinema britannici. S'intitola *Warriors* e racconta la storia di una squadra di cricket nata in un villaggio del Kenya, fra zebre e giraffe: una squadra composta da guerrieri Masai, che in campo indossano le collane colorate e gli abiti rossi tradizionali. Sono i Maasai Cricket Warriors, nati nel 2009 con l'obiettivo di combattere attraverso lo sport la difficile battaglia contro l'infibulazione, una pratica ancora diffusa nelle tribù, e favorire il progresso sociale. «Il cricket può aiutare ad attirare l'attenzione sui loro problemi, come l'Aids e la violenza domestica», dice James Anderson, lanciatore della nazionale inglese e produttore di *Warriors*. Il documentario

– da fine gennaio anche in dvd – raccoglie le testimonianze del capitano Sonyanga, di Thomas e degli altri guerrieri disposti a percorrere anche 30 chilometri a piedi pur di allenarsi. E segue lo straordinario viaggio che nel 2013 li ha portati dal Kenya al Lord's di Londra, la "casa spirituale" del cricket, per disputare uno dei più importanti tornei amatoriali del mondo: il Last Man Stands World Championship. *Warriors* non è il primo film che racconta uno spaccato di società attraverso il cricket. Nel 2010 è uscito *Out of The Ashes*, sulla sorprendente nazionale afghana, mentre nel 2015 *Death of a Gentleman* ha approfondito la delicata relazione fra sport e denaro. *Giacomo Fasola*

3
5
8
9
7
2
1
4

METTIAMO IN ORDINE

DI MASSIMO PARRINI
massimo.parrini@calcioreference.com



Pallone d'oro sette volte senza italiani

Su 60 edizioni del Pallone d'oro, quella del 2015 è la settima in cui nessun italiano ha preso voti: per oltre mezzo secolo si è trattato di una rarissima *débâcle* verificatasi solo nel 1959 e nel 1985, mentre dal 2009, complice la norma che dal 2010 mette in competizione tutti i pallonari del mondo, i nostri calciatori sono stati ignorati 5 volte su 7 (eccezioni il 2012 e il 2013). I migliori anni, con 7 azzurri in classifica, sono stati il 1995, il 2003 e il 2007. I calciatori che per più volte (quattro) sono stati il primo italiano in classifica sono **Zoff, nella foto** (1973, 1975, 1980, 1981) e Del Piero (1995, 1996, 1998, 2002); tre "palloni azzurri" per Rivera (1962, 1963, 1969), Mazzola (1967, 1971, 1972), Vialli (1987, 1988, 1991), Maldini (1992, 2003, 2005) e Pirlo (2007, 2012, 2013); due per l'oriundo Sivori (1960, 1961), Corso (1964, 1966), Facchetti (1965, 1968), Bettenga (1977, 1978), Rossi (1979, 1982), Baggio (1993, 1994), Vieri (1997, 1999) e Buffon (2004, 2008), uno per Nicolò (1958), Riva (1970), Causio (1976), Conti (1983), Cabrini (1984), Altobelli (1986), Baresi (1989), Schillaci (1990), Nesta (2000), Totti (2001), Cannavaro (2006) e per gli oriundi Julinho (1956), Schiaffino (1957) e Altafini (1974).

> CAMICI & PIGIAMI PAOLO CORNAGLIA-FERRARIS

IL VOLONTARIATO DELLA PORTA ACCANTO

 **IN ITALIA** esistono molte iniziative di volontariato che definiscono un welfare diverso da quello tradizionalmente gestito dallo Stato. Molti gli esempi: una fattoria sociale, servizi di collocamento mirato, associazioni di volontariato su singole malattie, animazione di ragazzi difficili o con difficoltà ad apprendere. Al centro viene messa la prossimità, che diventa una soluzione per ottimizzare risorse e qualità della vita, tramite nuove forme di scambio e collaborazioni che non si limitano a tollerare ma a valorizzare la diversità. Il welfare di prossimità, che si fa partecipe dal proprio condominio, significa godere di un clima migliore di vita, la nostra soprattutto. Non è necessario essere "misericordiosi" né frequentare parrochiani e clero. Basta riflettere sul fatto che la fragilità di altri prima o poi diventerà la nostra. La malattia o la vecchiaia dell'inquilino al piano di sotto ci riguardano, perché la prossimità del welfare è l'unico modo sostenibile col quale dobbiamo educare noi e i nostri figli ad affrontare il futuro. Le tasse che paghiamo per la sanità e i servizi sociali, non bastano. Servono educazione civica e consapevolezza. Serve capire e leggere (aiuta "Il Welfare di Prossimità", Ed. Erickson 2015). Serve condividere l'idea d'una società che sa costruire salute e benessere, dove vivono molti immigrati, dove i diversi e i disabili non sono un problema dei servizi, ma persone che calpestano il nostro stesso marciapiede. Laicamente, modestamente, limitatamente, ma diffusamente, ciascuno può superare la logica da pantofole e TV del "chi se ne frega". Perché farlo? Per essere e sentirci più sani. camici.pigiami@gmail.com

Data:
martedì 19.01.2016

Stringara, il calcio entra in carcere

Il mister orbetellano ha fondato e allena il team dei detenuti di Livorno

QUANDO il pallone abbatte i muri del pregiudizio e va oltre le sbarre. E' forse ciò che ha pensato Paolo Stringara, un passato importante da calciatore (con l'Inter nel 1991 ha vinto anche una Coppa Uefa), un presente da allenatore (lo scorso anno allenò il Grosseto e ora è nello staff tecnico della nazionale Usa guidata dal suo amico Jürgen Klinsmann), quando ha deciso di creare una squadra di calciatori-carcerati. La squadra si chiama «Liberi Dentro», è composta dai detenuti del carcere di Livorno e da settembre ha iniziato la propria attività iscrivendosi al campionato provinciale Uisp di calcio a 8. Un'idea quella di Stringara, che parte da lontano quando era ancora un calciatore, per l'esattezza del Bologna.

«UNA VOLTA - inizia il suo racconto Paolo Stringara - mister Manfredi decise di fare l'amichevole del giovedì al Dozza, il carcere di Bologna. Da allora questa cosa mi è rimasta dentro e ho sempre pensato che

dovevo fare qualcosa per i carcerati. Adesso, visto che collaboro con la nazionale degli Stati Uniti, quando sono a Livorno, dove vivo, ho più tempo libero e posso dedicarmi a questo progetto». Ma con che spirito vive questa esperienza? «Io parto dal presupposto che queste persone hanno commesso comunque degli sbagli, ma non sono qui per giudicare, visto che, se sono in carcere, qualcuno li ha giudicati, e poi credo che una società civile non possa prescindere dal perdono, dalla pietà. Io sono chiamato a fare una cosa. Fare calcio, questo è quello che più mi riesce nella vita e questo voglio fare con loro e lo faccio con lo stesso approccio che ho quando alleno i professionisti». Cioè? «Nel senso che voglio che i detenuti si allenino come se fosse la loro professione. Per questo abbiamo trovato uno sponsor che ci ha pagato tutto il materiale tecnico, ho uno staff di allenatori, compresi i preparatori dei portieri, e facciamo lezioni sia di tecnica che di tattica, studiando anche gli avversari. Chi sta dietro le sbarre ha bisogno di un'occupazione, di una ragione che dia un significato diverso alla loro quotidianità».

E LORO, i detenuti? «I detenuti in questa cosa ci credono molto. Le racconto un aneddoto. Uno di loro a febbraio uscirà per fine pena, ecco in questi mesi lui non ci aveva detto nulla perché temeva che dovendo uscire presto l'avrei tolto dalla rosa. In questo senso posso contare su 34 giocatori, ma solo una dozzina di loro sanno davvero giocare al calcio. Per questo abbiamo vinto una volta, pareggiato due partite e perse tutte le altre, perché non voglio che giochino solo i più forti, ma voglio che giochino tutti, perché tutti hanno il diritto di sentirsi liberi dentro».

Alberto Celata

IMPEGNO
Il tecnico di Orbetello, Paolo Stringara, mentre parla con i giocatori-detenuti della squadra «Liberi-dentro», durante una partita nel carcere di Livorno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



"Innamorati della neve", c'è la presentazione dell'evento

L'appuntamento nella giornata del 21 gennaio al circolo della stampa ad Avellino



King Nuggets Burger King

9 Nuggets a Soli 1,49€. Croccanti e Appetitosi!



Case SICURA

Come abitazioni (e tutti) le ultime innovazioni tecnologiche per la sicurezza delle abitazioni

Ogni in Italia avviene in abitazione

Più Letta Oggi

Neve e gelo, scuole chiuse oggi in Irpinia, ecco dove



Neve anche a bassa quota

AISI gr

- Noleggio autogrù, Camion gru
- Piattaforme aeree
- Montaggi industriali
- Trasporti e Depositi

Ultime Notizie

Calciomercato Avellino, spunta un nome nuovo per l'attacco



In attesa dell'ufficialità del trasferimento di Trotta al Sassuolo, i lupi a caccia del sostituto

Delitto di Camporeale, Pratola: basta commenti su Palermi



Un appello a tutti da parte del legale dell'omicida ad attendere l'esito delle indagini

Omicidio di Camporeale, il gip: "Aveva premeditato il delitto"



La decisione del giudice delle indagini preliminari di Benevento. Il 52enne resta in carcere

Redazione

Facebook Mi piace Place a 53.133 persone.

© Riproduzione Riservata

martedì 19 gennaio 2016 alle 09.56

condividi:



+



0



0



0



0

GUARDA ANCHE

Promoted Links by Taboola

Montella. Video hot nei bagni, la rabbia delle volontarie

Arriva la bomba di neve al Sud: allerta in Irpinia e Sannio

Neve oltre un metro nelle contrade, scuole chiuse anche domani